

di olivo, sito in territorio di Nibera, contrada Sciarica, dell'estensione di are settantadue e centese cinquantiquattro, pari a tremolitre e mondelli due della abilita corda di canne ventidue e palmi due, confinante con terre di Giovanni Antonio Pugeri da dove lati, con terre di Biagio Coruatore, con terre di Antonio Pasquata e col balio d'Ambrogio, usate nel catasto terreni di Nibera all'art. 5067 sotto nome di Laura, la quale Antonina fu Tommaso, maritata Sciarica Guiseppe, scrisse al del N. 7954 al N. 7966, coll'impossibile di lire ventiquattro e centesimi trentotto; ed e propriamente quella stessa porzione di terra che alla venditrice pervenne per atto di divisione del dodici Maggio milleottocentottanta sei, rogato da Notaro Baldanare Scotta da Calausuaci, registrato il venti dello al N. 875.

La presente e soggetta alla feuda, e all'annuo canone enfiteutico di lire cinque e centesimi sedici dovute al Reame, cui quali per l'acquirente si annotta e si obbliga pagare in quanto alla feudaria la quinta biennale e in quanto al canone della provincia suddetta; del resto dichiara la venditrice che il suddetto porzione di terra e franco e libero di qualsiasi altro peso, servitu' ed ipoteche, come di alcuna altre, di cui di una piena proprieta' e disponibilita' giusta

210
la provenienza, di cui sopra si e fatto cenno e non l'ha ad altri venduto, ne' in qualsiasi altro modo alienato.

Del sopra descritto porzione di terra il suddetto Leonore cura la proprieta', il materiale possesso e godimento da oggi in poi e perpetuamente di unita a tutte le altre, di dipendenza ed accessori; perche' la comprante Lauralaqua spogliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione, che ha e vanta sul medesimo porzione di terra, ne investe e consegna nella migliore e piu' valida forma il detto Leonore, in forza del quale ha gia' eseguito la reale tradizione come di legge.

La presente compra - vendita e stata convenuta ed accettata per il prezzo di lire seicento (L600) che Antonina Lauralaqua dichiara d'aver ricevuto in moneta di corso legale nel Regno da Modesto Scorsone, a cui rilascia ampia e valida quietanza.

Le spese di quest'atto sono a carico comune delle parti, le quali rinunziano a qualsiasi riserva d'ufficio.

Antonina Lauralaqua e Modesto Scorsone dichiarano di non saper firmare per essere analizzati.